

## *Escursione 26 Aprile 2015*

### **Santuario della Mentorella 1030 m**

**Accompagnatori: Giuseppe Neri, Bruno Febbo, GaiaFebbo**

Il sole delle 7.30 ha visto i primi membri del CAI riunirsi davanti alla sede a Palestrina presso Porta San Martino. Dopo una prima tappa a Capranica Prenestina “a caccia” dei rimanenti escursionisti, si è quindi giunti nei pressi di Pisoniano, dove si è finalmente intrapreso il percorso “Karol Wojtyła” che avrebbe portato al Santuario della Mentorella.

Un gruppo sicuramente eterogeneo: oltre ai 23 partecipanti a pieno titolo era

inserito anche un vispo cane accompagnatore di una coppia. L'importante, insomma, è aver la voglia di partecipare!



La mattinata limpida e il buon tempo hanno invogliato un buon passo, ma fin da subito, il percorso ha fatto intendere che non sarebbe stato così facile raggiungere la cima: la prima sosta è stata resa necessaria per far riprendere fiato ad alcuni soci ai quali sono stati somministrati abbondanti dosi di zuccheri e acqua.

Ma, ritornando alla camminata, anche i restanti hanno dovuto darsi da fare sul cammino, distinto dalle “poste” indicanti i “Misteri” della vita di Cristo. E se a volte qualche “ritardatario” era atteso a una di queste poste, tutti hanno però potuto ammirare il panorama circostante, tra cui la veduta della Sella del Cinghiale (da dove parte la prima arrampicata del primo sperone dei Monti Caprini).

Il percorso ha poi incrociato il “sentiero dei pellegrini”: il sentiero che dal “passo della Fortuna” a Ceciliano s’intersecava qui per arrivare alla Mentorella e, passando per Capranica, scendeva fino al Complesso Santuariale della Dea Fortuna Primigenia risalente al III sec. A.C. Certamente un

percorso baciato dalla Fortuna, alla partenza quanto all’arrivo.

Il gruppo ha quindi raggiunto il Santuario della Mentorella intorno alle 10.30, dove ha potuto riposarsi, rifocillarsi in maniera leggera, visitare la chiesa e il vicino antro dove soggiornò per alcuni anni il santo Benedetto da Norcia. Arrivo segnalato anche dalla campana in cima alle scale che è possibile suonare se in possesso di “spirito Cristiano”



Ma il cammino non si è finito qui: infatti per i volontari più “audaci” è stata proposta la scalata attraverso il sentiero attrezzato Attanasio Kircher, afferrando catene ancorate alla roccia e una scala debitamente predisposta. Con piedi saldi e aiutandosi con mani e braccia si è infatti giunti alla sporgenza rocciosa proprio difronte il santuario, da cui si potevano vedere i membri, rimasti sul balconcino, di affaccio .

Qui un’ultima sorpresa ha atteso i partecipanti all’escursione. Appena sotto la sporgenza rocciosa sulla quale si erano fermati i “volontari”, ha preso il volo, un elegante esemplare di corvo imperiale, specie quasi scomparsa negli ultimi anni dal nostro panorama e che solo negli ultimi tempi ha rivelato ancora la sua presenza. Anzi la Fortuna è stata sicuramente propizia; infatti dopo alcuni lenti giri il corvo imperiale si è andato a ricongiungere a un altro compagno (o compagna?) su alcuni rami verso il fondo della vallata.

Dopo un brindisi con grappa al prugnolo, per celebrare l’evento, si è poi riscesi (e risaliti) verso il santuario per un pranzo insieme a tutti.

Il ritorno al punto di partenza, ca. 500 m più sotto, è stato raggiunto intorno alle 15.00 del pomeriggio.

*Andrea Brunetti*